



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

Provincia di Brescia

Via Trento n° 5 – 25088 Toscolano Maderno

<http://www.comune.toscolanomaderno.bs.it>

Prot. n° 14448 del 03/11/14

**OGGETTO: individuazione del Segretario comunale quale Responsabile in materia di prevenzione della corruzione**

**IL SINDACO**

**RICHIAMATI:**

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001 numero 165 e smi;
- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia.*

**PREMESSO CHE:**

- con legge 6 novembre 2012 numero 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'articolo 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione;
- negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
  1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
  2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i
  3. dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
  4. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
  5. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  6. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  7. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
  8. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.



**PREMESSO ALTRESÌ CHE:**

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
  1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
  2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
  3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di corruzione, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;
- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di persecutore, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace.

**RICHIAMATO INOLTRE:**

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012, il quale attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- l'art. 1, comma 2 della legge 190/2012, la quale individua la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la deliberazione Civit 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, con la quale si dispone che "il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione";
- l'articolo 50, comma 10, il quale conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- pertanto, il sottoscritto ritiene di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa.

VISTA la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui la Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.

**DATO ATTO CHE:**

- con deliberazione di Giunta Comunale n° 7 del 14/01/2014 è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale dott. Alberto Bignone, al quale è stata autorizzata, con successivi decreti, la reggenza presso la sede di Segreteria del Comune di Toscolano Maderno dal 01/01/2014 al 08/10/2014;



- con proprio decreto prot. n° 12340 del 24 settembre 2014 è stata nominata Segretario Comunale della sede di Segreteria del Comune di Toscolano Maderno la dott.ssa Edi Fabris con decorrenza dal 09/10/2014;
- è necessario pertanto provvedere al nomina del nuovo responsabile della prevenzione della corruzione.

CONSIDERATO che, nella situazione di dotazione organica del Comune di Toscolano Maderno non è possibile individuare un soggetto responsabile diverso dal Segretario comunale, il quale ricopre inevitabilmente anche altre posizioni che si pongono in potenziale conflitto con la figura di responsabile anticorruzione (Responsabile dei servizi – Responsabile Ufficio Sanzioni Disciplinari).

tanto premesso

### DECRETA

- 1) di individuare il Segretario Comunale Dott.ssa Edi FABRIS quale responsabile della prevenzione della corruzione, dalla data di presa del servizio (09/10/2014) sino alla scadenza del mandato elettorale;
- 2) di comunicare, copia del presente, alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile;
- 3) di comunicare senza indugio, copia del presente, alla CIVIT ([segreteria.commissione@civit.it](mailto:segreteria.commissione@civit.it));
- 4) ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente.



IL SINDACO  
(Delia Maria Castellini)